

LA VALLE DE... GLI ASINI

di M. Teresa Cirri Bresciani

Da Capoliveri alle spiagge della Madonna delle Grazie, di Morcone, di Pareti e dell'Innamorata, si stende una stupenda vallata vestita di fitto verde e piena di sole. Nel silenzio che appena trent'anni fa regnava all'isola d'Elba, ci si poteva "dare una voce" da un versante all'altro ed era bella questa comunicazione poco verbale ma assai significativa nei suoi toni.

Molti, in paese, a quell'epoca, possedevano un asino e anche coloro che abitavano nelle case sparse qua e là proprio in questa vallata: erano asinelli dalla corporatura minuta, dal muso piuttosto grazioso, amici della capretta da latte che non mancava a chi aveva l'asino, dormivano persino insieme nella "cantina", allora investita di molte funzioni.

In quel paesello fatto per lo più di scale e scalette fra viuzze strette ed arroccate, gli asini erano necessari per qualsiasi servizio e lo erano anche per il lavoro che si svolgeva nelle campagne circostanti. Erano molto domestici, si facevano carezzare, stavano per ore, pazienti, ad aspettare il padrone, docilmente legati agli anelli di ferro che ancor oggi si possono vedere infissi accanto alla porta d'ingresso di molte case situate sulla circonvallazione panoramica o brucavano pigramente nei pressi degli orti o ai margini della strada dove cresceva un po' d'erba. Erano modesti e silenziosi asinelli dal pelame grigio opaco che sotto la luce del sole azzardava timidi riflessi rosati, avevano grandi occhi scuri e dolci, e zampe irrobustite dalle salite e discese che ogni giorno dovevano compiere per portare il padrone nelle vigne disseminate per la vallata ed oltre la vallata stessa.

Erano presenze quasi inesistenti fino al mese di maggio, epoca in cui essi si scuotevano dal loro torpore servile e riempivano l'aria di acuti vocalizzi. Non che "si dessero soltanto una voce" da un versante all'altro; riempivano totalmente la valle dichiarandosi amore con ragli sonori e prolungati: si chiamavano, si rispondevano, si offrivano, si facevano promesse. Dalla mattina alla sera non c'era un minuto di tregua, sia che fossero in riposo, sia che fossero per la cam-

CHI L'HA VISTO?



L'ULTIMO CIUCHINO CAPOLIVERESE,
..... FATTI SALVI QUELLI SCOLASTICI

gna con il proprietario, sia che andassero e venissero carichi degli attrezzi da lavoro.

Le miti bestiole, sempre servizievoli e mute, reclamavano il loro diritto alla vita, protestavano contro lo spazio della valle che le teneva lontane l'una dall'altra e contro il loro padrone che le legava ancor più saldamente all'anello di ferro. I ragli si intrecciavano, volavano sul vento, si mischiavano al suono delle campane del mattino, del mezzogiorno, della sera. A quei tempi si diceva che erano fastidiosi e forse lo erano davvero, ma ripensandoci ora, quelle espressioni di rumoroso affetto suscitano solo un sorriso di tenerezza.

Oggi, percorrendo la panoramica, mentre lo sguardo scivola per la valle, giù fino al mare che abbaglia, nessun raglio d'asino reca disturbo, perché gli asinelli sono tutti spariti, lasciando al loro posto grovigli di motori dall'anima stridente che, neppure volendo potrebbero lanciare messaggi d'amore, perché l'amore, anche se espresso da un asino è pur sempre una cosa dolce ed in armonia col paesaggio, mentre i motori feriscono l'udito e contrastano con la pace che dalla vallata emana. Al confronto, i ragli che accompagnavano tutto il mese di maggio erano musica, forse dodecafonica, ma pur sempre musica ed erano un omaggio alla rosata asinella che, rispondendo, forse ringraziava.

E a sera, col fuoco del sole morente fra le cime dei pini e con i tronchi bruni confusi nel crepuscolo, i ragli, poco a poco si placavano, mentre oggi, proprio in quest'ora dolcissima che invita al riposo, i motori in movimento si fanno più numerosi e si intensifica così il loro freddo e distaccato rapporto col mondo.

tourist market lady jane

di Carmela Gasparri

- Articoli sportivi e abbigliamento
- Articoli nautici
- Pelletterie e calzature di alta qualità

Calata Italia, 18 - Tel.915408 Via Carducci, 52 - Tel.915404
PORTOFERRAIO (LI) - ISOLA D'ELBA